

## NOTIZIE DALLA CITTÀ

Modena

# Legacoop, l'assemblea In 200 al teatro Arena Il sindaco sul Piano casa «Apertura dalla Regione»

Mezzetti ha ribadito la strategia dell'utilizzo abitativo degli uffici vuoti  
Il presidente Barbieri: «Continuiamo a creare e redistribuire la ricchezza»

Oltre 200 persone, tra delegati e ospiti, hanno partecipato ieri al Cinema Teatro Arena di Modena, all'Assemblea Annuale di Legacoop Estense. 'Uniti diamo forma al futuro' il titolo scelto per un'assemblea di metà mandato che è stata anche l'occasione per celebrare il 2025 come Anno Internazionale delle Cooperative. Ospite d'eccezione la giornalista Giovanna Botteri che, con la sua Lectio 'Italia e Europa al bivio. Quale futuro?', ha portato un contributo di analisi e visione sull'impatto del contesto geo-politico attuale e sulle prospettive per il prossimo futuro.

«Con la proclamazione dell'Anno Internazionale delle Cooperative – ha sottolineato il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri (nella foto) nel suo intervento di apertura – l'ONU ha voluto rimarcare il ruolo fondamentale che le cooperative svol-

## MISSION

**'Uniti diamo forma al futuro' il titolo scelto per l'appuntamento di metà mandato: «Promuoviamo la coesione sociale»**

gono nel fronteggiare le sfide globali odierne, promuovendo una crescita sostenibile e inclusiva. Un ruolo oggi più che mai cruciale, davanti a una fase storica di grande disorientamento e incertezza, in cui l'Europa stessa si trova a dover riaffermare quale idea di società intende perseguire».

**La cooperazione** «dovrà essere capace di restare centrata sui suoi valori di sempre, riaffermando le proprie caratteristiche distintive senza retorica: siamo imprese democratiche di proprietà collettiva, che lavorano per creare una ricchezza messa a servizio del consolidamento, dello sviluppo e dell'innovazione, a beneficio dei soci

presenti e futuri e delle proprie comunità, in una logica di redistribuzione. Vogliamo un'Europa che continui a costruire pace, libertà, democrazia, a promuovere il benessere e la coesione sociale. In questa Europa noi crediamo e chiediamo all'Europa di credere nella cooperazione, come soggetto dell'economia sociale capace di perseguire questi obiettivi».

**All'assemblea** ha partecipato anche il sindaco Massimo Mezzetti sul tema casa. «Il problema è un tema che vive chiunque si appresti a cercare un'abitazione. Come ho detto più volte è in atto una bolla speculativa sia negli affitti che nelle vendite. C'è un grande bisogno di casa in affitto e in vendita a prezzi ragionevoli e la pubblica amministrazione non è più in grado di affrontare questa sfida da sola. Non solo: c'è anche un tema di sensibilità nuova verso la tutela del territorio ed è importante raccogliere la sfida vera offerta dalla rigenerazione urbana che, non dimentichiamo è profondamente diversa dalla riqualificazione perché va molto oltre».

**La rigenerazione**, ha proseguito il primo cittadino, «si occupa di tutte le connessioni possibili nel territorio dove interviene ed è anche per questo motivo che abbiamo realizzato un percorso partecipativo vivo e vero che sarà anche alla base del prossimo avviso pubblico dedicato ai privati che vogliono intervenire per trasformare la città».

Tornando alla casa «stiamo pensando a diverse soluzioni, non c'è solo il nuovo e non c'è solo la rigenerazione. Abbiamo impostato una strategia che potrà incidere anche su un patrimonio inutilizzato con l'uso abitativo temporaneo per finalità pubblica degli uffici che ora sono vuoti e dovranno essere assegnati all'Agenzia Casa del Comune per poi essere affittati a canone concordato. Su questo abbiamo verificato la fattibilità dello strumento con la Regione ottenendo apertura e interesse».

## Polizze e catastrofi «Proroga, scelta giusta»

Cna plaude al rinvio. Il Pd scrive al Ministro, Sabattini: «Serve chiarezza»

### Settore strategico

«SOSTEGNO ALLA MODA»



**Il futuro della moda** italiana è a rischio. Dopo quindici anni in cui l'occupazione si è ridotta di un quinto, il comparto è chiamato ad affrontare sfide sempre più complesse, aggravate da uno scenario geopolitico ed economico incerto. «Il settore si trova a fare i conti con un quadro problematico – commenta Gloria Trevisani, Presidente di Cna Federmoda Modena – Si tratta di un comparto ad alta intensità di lavoro, caratterizzato da margini contenuti e da una presenza significativa di attività irregolari. Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione italiana sta indebolendo il mercato interno, rendendo difficile l'espansione della domanda nazionale». Secondo Cna, nonostante queste criticità, esistono anche punti di forza sui quali costruire il futuro. La professionalità italiana continua a essere apprezzata a livello globale, soprattutto nella fascia alta e a maggior valore aggiunto».

«Finalmente una decisione in nome del buon senso sulle polizze catastrofali. Se le indiscrezioni che si leggono saranno confermate, Cna valuta positivamente il provvedimento del consiglio dei ministri, grazie all'impegno del presidente del Consiglio, di prorogare a gennaio del 2026 l'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione contro gli eventi catastrofali per le piccole imprese». Il commento arriva nel pomeriggio dopo le richieste delle associazioni di categoria.

Cna Modena in particolare riteneva «il decreto sull'obbligo di assicurazione contro le calamità naturali e gli eventi catastrofali inapplicabile». A proroga avvenuta, il presidente Claudio Medici esprime amarezza però, perché «un confronto preventivo avrebbe evitato una situazione di emergenza che ha allarmato le imprese. Speriamo che non siano molte le aziende, che hanno già provveduto a stipulare polizze, potenzialmente più costose di quelle che verranno elaborate quando saranno eliminate tutte le incertezze che caratterizzano questa norma. È chiaro che, in ogni caso, valutiamo positivamente questa proroga». Il sollecito era arrivato dal presidente Lapam Confartigianato Gilberto Luppi in merito alla scadenza, prevista al 31 marzo, per la stipula della polizza assicurativa obbligatoria da parte delle imprese contro gli eventi catastrofali. «Ci sono ancora troppi interrogativi – spiegava Luppi –: sono esclusi, ad esempio, i danni da precipitazioni intense che sono sempre più frequenti e devastano molte zone del nostro

Paese. Così come non è indicata una classificazione e una mappa dei 'territori a rischio' e ciò porterebbe a una applicazione disomogenea e arbitraria nelle aree vulnerabili del Paese con costi diversi e ingiustificati delle polizze a carico delle imprese».

**Anche** il gruppo Pd in Regione, con una lettera al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, aveva chiesto un immediato stop. «C'è la grande preoccupazione per le possibili ricadute economiche sulle imprese, costrette a sostenere i costi aggiuntivi derivanti dalla sottoscrizione delle stipule in un contesto di mercato già molto complesso, con il rischio anche di forti sperequazioni territoriali nel Paese».

**Luca Sabattini**, consigliere regionale Pd e firmatario di un Question Time in Aula che ha sollevato la tematica, commenta: «Il governo deve fermarsi e rivedere la normativa. Come hanno evidenziato più volte anche le associazioni di categoria, non è chiaro quali tipologie di danni siano coperti e se la copertura contro i rischi catastrofali sia una condizione necessaria per accedere a incentivi, aiuti e garanzie pubbliche, inclusi quelli relativi ai prestiti erogati dal fondo per le PMI. Per non parlare del fatto che, senza una sussidiarietà di area vasta, si corre il pericolo di innescare una perdita di competitività delle imprese situate nei territori più a rischio catastrofe. È fondamentale poi», continua Sabattini «che il Governo introduca incentivi per le imprese che investono in misure di prevenzione e mitigazione del rischio».

